Num. 259

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 2 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
31 Ottobre	738,71	40.58	41 31	+13 2	+21,1	+23 6	11.0	+13.8	+15.3	+ 5.4	N.E.	N.E.	N.E.	Sereno con nov.	Sereno con vap.	Nuv. sparse
1 Novembre	743,13	743,42	743,31	+13,0	+15,2	+16,4	+12,5	+11,0	+14,2	+11,0	N.E.	N.E.	E.N.E.	Annuvolato	Nuvoloni	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1 NOVEMBRE 1864

Il N. 1974 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti il Decreto 5 luglio 1859, n. 1309-120, del Governatore della Lombardia, la Circolare 8 febbrio 1861, n. 2080, del R. Tribunale d'Appello Lombardo, e l'articolo 2 della legge 20 luglio 1864, n. 1833; ed occorrendo provvedere che col passaggio dei registri ed atti dall'Ufficio ipotecario di Castiglione delle Stiviere a quello di Cremona, ciascuno dei detti Uffici conservi o consegni tutte le iscrizioni ed altri atti ipotecari che riflettono il rispettivo territorio secondo la nuova circoscrizione fatta dalla detta legge 20 luglio 1864;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dai registri ed altri atti indicati nell'art. 2 della legge 20 luglio 1864, n. 1833, saranno trascritti in appositi libri per ordine di numero e di data le iscrizioni, prenotazioni, pignoramenti, suppegni, subingressi, cancellazioni, conferme od altri annotamenti marginali di qualunque genere, che in qualunque modo comprendano o possano riguardare beni situati nell'attuale circondario dell'Ufficio delle Ipoteche di Castiglione delle Stiviere, e non fossero già inscritti negli altri libri e registri di detto Ufficio, istituendo per tali trascrizioni consegna, indice e repertorio, ed unendo a corredo le singole note ed istanze cogli allegativi documenti, in originale se riflettono unicamente beni nell'attuale circondario dell'Ufficio di Castiglione, ed altrimenti in copie esatte e concordate da ricavarsi a cura del Conservatore di detto Ufficio.

Art. 2. Lo stesso verrà praticato dagli altri registri ed atti proprii dell'Ufficio Ipotecario di Castiglione delle Stiviere per tutte le iscrizioni, prenotazioni ed altre pratiche ipotecarie sopramentovate nell'art. 1, che, prodotte dopo il decreto 5 luglio 1859, numero 1309-120, del Governatore della Lombardia, in qualunque modo comprendano o possano riguardare beni situati nei territori dall'art. 1 della legge 20 luglio 1864 aggregati all'Ufficio delle Ipoteche in Cremona, e non fossero già inscritte anche nei particolari registri ed atti che pell'art. 2 di detta legge devono trasmettersi all'Ufficio Ipotecario in Cremona.

Art. 3. Le operazioni di cui nei precedenti articoli verranno eseguite nel termine di giorni 30, d'ufficio, in carta libera a cura del Conservatore delle Ipoteche di Castiglione delle Stiviere, e chiusine i libri ed i registri che ne risulteranno, a seconda delle vegljanti leggi, verranno conservati nello stesso Ufficio pel relativo uso i libri e registri cogli originali o copie di cui all'art. 1, e trasmessi quei dell'art. 2 all'Ufficio delle Ipoteche in Cremona assieme ai registri od atti menzionati nell'art. 2 della legge 20 luglio 1864.

Il termine suddetto decorrerà dalla pubblicazione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 23 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. VACCA.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 23 ottobre 1864.

Sire,

Tra i modi più efficaci a raggiungere il fine eminente della retta amministrazione della giustizia io reputo efficacissimo sovra ogni altro un ben ordinato sistema di vigilanza, mercè cui gli atti del Magistrato e il diportarsi di esso nel compimento de' suoi doveri, o la solerzia o la negligenza, i pregi o le pecche, le attitudini svariate al tale od al tal altro ufficio, non abbiano a sfuggire al vigile sguardo del Ministro Guardasigilli, che sta a capo dell'ordine giudiziario, e così sia egli posto in grado di raccogliere gli elementi de' suoi giudizi ed i veri e schietti criterii rispetto all'opinione morale ed al valore scientifico dei Magistrati. Potentissimo sussidio si avrà per fermo in quest'opera nelle manifestazioni della pubblica opinione, ma non basta. Egli è pur mestieri che una più minuta indagine desunta dagli atti stessi del Magistrato, non che dalle intimità delle sue relazioni gerarchiche intervenga nel fine di vagliare più strettamente le impressioni della pubblica opinione, scevrando il vero dal falso, il reale dal vago, la lode dal biasimo.

Tolti di mezzo codesti saldi presidii di sopraveglianza indarno si avrebbe a sperare la retta estimazione e la buona scelta dei Magistrati. E di vero ove gli indicati criteri faccian difetto, non rimarrà da sostituire che il vago delle officiose inchieste e le mutabili impressioni che informano i giudizi irresponsabili e l'arbitrio prevalente per necessità di cose.

Se per lo passato non si ebbe gran fatto a lamentare di tali danni, ciò è dovuto, più che alla bontà del sistema, al retto ed imparziale giudizio di chi sopraintendeva all'amministrazione giudiziaria.

Fermata la convenienza di migliorare cotal branca d'amministrazione, è paruto a me non essere metodo più acconcio da introdurre che questo: ordinare siffattamente la vigilanza sui funzionari dell'ordine giudiziario, che pigliando le mosse dai Magistrati minori, essa risalga per gerarchico progresso in sino alla Corte di cassazione che raffigura il supremo centro della censura giuridica e l'autorevole custode degli ordini e delle discipline giudiziarie.

Codesto sistema di vigilanza nell'atto che da un canto porge al Ministro Guardasigilli la somma degli elementi più acconci a giudicare i Magistrati, è dall'altro canto la più sicura scorta a preparare le proposte dei candidati agli uffizi da provvedere.

Ond'è che l'unito disegno di Decreto ha due parti distinte, la prima è ordinata a regolare la vigilanza in modo che il sindacato del Ministero sui Magistrati possa essere continuo ed efficace a conoscere il vero merito che per lo più è modesto e poco sollecito e non mai insistente nel domandare; l'altra parte è intesa a regolare in modo uniforme la presentazione che deve farsi dai Capi della Magistratura dei funzionari che debbono essere destinati ai varii offizi giudiziari.

Sebbene le due carriere del Corpo giudicante e del Ministero Pubblico siano parallele e distinte, tuttavia parve opportuno lo stabilire che nel fare le proposte dovessero trovarsi associati il Primo Presidente e il Procuratore generale, poichè dal vicendevole loro accordo, dalla mutua loro solidarietà morale non possonsi a meno che augurare ottimi frutti.

Come poi dalle proposte non viene punto scemata la responsabilità del Ministro, così non può essere dalle medesime vincolata la libertà di scelta.

I capi della Magistratura nel fare la presentazione dei candidati alle cariche giudiziarie debbono necessariamente restringersi alla loro cerchia giurisdizionale; il Ministro invece deve spingere le sue vedute a tutta la Magistratura del Regno e distribuire gli uffizi a seconda delle molteplici esigenze delle varie parti dello Stato. Lo scambio dei funzionari nelle diverse Provincie fatto con prudente discernimento, mentre giova assai per assegnare le cariche giusta le diverse attitudini, vale ben anco potentemente a vieppiù rafforzare il sentimento nazionale.

Se pertanto coll'unito regolamento nulla si detrae alla libertà del potere esecutivo, nondimeno è certo che meglio ordinando il metodo della sopraveglianza e delle proposte si porrà in grado il Governo d'essere maggiormente illuminato circa i suoi funzionari e si farà cosa utile all'amministrazione della giustizia.

Ove la M. V. sia per approvare i sovra espressi divisamenti, ho l'onore di sottoporre alla Real sua firma l'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In ogni Tribunale di Circondario sarà una Commissione di sindacato composta del Presidente, del Procuratore del Re e del Capo dell'Ufficio d'istruzione del Tribunale medesimo.

Art. 2. La Commissione di sindacato dovrà riferire al fine di ogni semestre al Ministero di Grazia e Giustizia e sempre quando ne sia richiesta dall'Autorità superiore circa il modo col quale esercitano il loro ufficio i Giudici mandamentali, i Vice-Giudici, i Supplenti mandamentali e comunali, i Giudici conciliatori, i Cancellieri o Segretari, i Vice-Cancellieri o Sostituiti Segretari, tutti gli altri Impiegati delle Cancellerie e gli Uscieri del Tribunale e delle Giudicature del Circondario.

Art. 3. I Primi Presidenti ed i Procuratori Generali presso le Corti d'Appello informeranno pure semestralmente il Ministero di Grazia e Giustizia circa il modo col quale esercitano il loro ufficio i Membri del Tribunale da essi dipendenti, quelli delle rispettive Corti, non che i Funzionari del Pubblico Ministero e dell'Ufficio della gratuita clientela.

Uguali informazioni essi trasmetteranno circa i Cancellieri o Segretari, Vice-Cancellieri o Sostituiti Segretari, Impiegati di Cancelleria e gli Uscieri delle Corti suddette.

Art. 4. I Primi Presidenti ed i Procuratori Generali delle Corti di Cassazione e del Tribunale di Terza Istanza di Milano informeranno anche semestralmente il Ministero di Giustizia circa il modo con cui è amministrata la giustizia dalle Corti d'Appello e dalle altre Autorità giudiziarie da essi dipendenti, facendo quei rilievi e quelle proposte che l'esame delle sentenze denunciate in Cassazione o recate in Terza Istanza siano per dettare, o che credano altrimenti nell'interesse dell'Amministrazione giudiziaria necessarie o utili.

Essi poi trasmetteranno particolari informazioni circa i Membri delle Corti Supreme, i Funzionari del Pubblico Ministero, i Cancellieri, Vice-Cancellieri, Segretari ed altri Ufficiali che vi sono addetti.

Art. 5. Le informazioni delle Commissioni circondariali accennate nell'art. 2 saranno trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia col mezzo del Procuratore Generale della Corte d'Appello nel cui distretto giurisdizionale trovansi le Commissioni medesime, accompagnate dalle sue osservazioni e da quelle del Primo Presidente della Corte.

Art. 6. Le informazioni delle Commissioni di sindacato, quelle dei Primi Presidenti e dei Procuratori Generali delle Corti d'Appello, e quelle de' Primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti di Cassazione e del Tribunale di Terza Istanza di Milano nel caso previsto dal capoverso dell'articolo 4, saranno distinte per ciascun Funzionario e conterranno le indicazioni prescritte in apposito modulo da determinarsi con ispeciali istruzioni.

Art. 7. Le informazioni ed osservazioni del Primo Presidente e del Procuratore Generale saranno da amendue firmate.

In caso di disparere sarà indicato il punto di dissenso e ciascuno informerà separatamente.

Art. 8. Le proposte per le promozioni, pei tramutamenti, per la composizione delle Sezioni e per altre

APPENDICE

IL TESTAMENTO DELL'AVARO

Scene della vita di provincia

(Continuazione, vedi n. 258)

II.

Il sindaco era un uomo corto, grosso, grasso, la faccia coi colori accesi d'un beone, le labbra tumide, il naso grosso, la fronte stretta d'un imbecille e l'aria d'impertanza d'un ignorante. Si occupava assai più de' suoi campi e de' suoi prati che dell'amministrazione comunale, e fin lì non sappiamo dargli torto; e nella trattazione d'ogni affare, sì privato, che agricolo, che municipale, la moglie aveva su di lui un'influenza di alto dominio, a cui il brav'uomo sottostava volonteroso, senz'accorgersene. Aveva una figliuola da marito con due grossi pomi rossi per guancie, due pallottoline di vetro grigio per occhi, un piccolo forno per bocca, irto di denti bianchi irregolarmente piantati, delle barbe di saggina per capelli, trenta centimetri di mano e mezzo metro di piede. La era il miglior partito del paese, in tranquillo possesso della supremazia d'una bellezza incontestata. Faceva degli sforzi erculei per istringersi nella vita a diminuirne le proporzioni enormi; aveva il vantaggio di farsi abbigliare da una sarta della città vicina, la quale la circondava dei più vivaci colori del prisma solare, lusso che la metteva innanzi di gran tratto a tutte le altre signore e signorine del villaggio, le quali dovevano rimanersene ad invidiarle una tanta fortuna. Dopo questo miracolo di figliuola, a cui non si negava nulla e si era persino concesso un pianoforte eternamente stonato, sui tasti del quale l'organista della parrocchia le aveva insegnato in tre anni di lezioni a picchiare la cavatina della Norma, come Dio vel dica; dopo questo miracolo di fanciulla, la fibra paterna del cuore del signor sindaco era beatificata da due marmocchi di bambini maschi, i ragazzacci più chiassosi, impertinenti e male educati che si potessero vedere al mondo mai.

Gaetano picchiò alla porta da via; una solida porta di grossi e robusti assi di noce tempestati con grosse capocchie di chiodi di ferro che incrociavano regolarmente le righe in cui erano schierati, sul più centrale dei quali chiodi scendeva, fatto ad esse e terminato con una testa di serpente nella punta inferiore, un martello parimenti di ferro. Gaetano picchiò debolmente, come un visitatore discreto che teme essere importuno e che non ha nessuna fretta da manifestare, nè cosa alcuna di rilievo da annunziare; ed a quel picchio modesto la casa fu sorda, benchè egli lo ripetesse due o tre volte. Ma se la casa si mostrava sorda, non era già muta, perchè il nostro giovane medico udiva dal di fuori il chiasso del ruzzamento che facevano i ragazzi; un composto di risa, di gridi, di scorse, di salti, di parole rissose, di colpi, di strilli, a cui tratto tratto intercalava un olà la voce concitata e poco gentile d'una donna, dalle profondità di quella abitazione con sembianze sì poco ospitali. La cosa durò in quelle condizioni fino a che successe un gran rovinio di robe, un gran fracasso come di stoviglie o di vetri che si rompessero cadendo, e dietro quel rumore la voce della donna gridando in un *diapason* acutissimo, e i pianti dei monelli ancora più acuti delle grida materne. Poi dopo un momento, subentrò il silenzio.

Era una giornata di tardo autunno, in cui il cattivo tempo gettava un freddo fastidioso nelle ossa e una melanconia malvogliosa nell'animo. Piovigginava, e le nubi basse basse sull'orizzonte velavano tutta la montagna a cui era addossato il paese, e coprivano come una nebbia i tetti delle case, cagionando una oscurità incresciosa anche a mezzo della giornata. Gaetano, stanco di star coi piedi nel fango sotto il suo ombrello, innanzi alla porta di quella casa inesorabile, prese il battitore e lo fece percuotere sul picchio tre volte con violenza. Gli echi dell'abitazione sindacale ne risuonarono gravemente scandolezzati. S'udì entro quelle nobili pareti un agitarsi prodotto da uno stupore indignato: una finestra del piano superiore s'aprì rattamente e vi si mostrò meravigliata la grossa faccia di madamigella Erminia, che però si ritrasse tosto al vedere un giovane straniero; la voce poco gentile della donna s'udì dire con accento burbero all'interno:

— Chi è questo impertinente? Giacomo-Andrea, la serva non c'è: guarda un po' tu chi può esser mai?

Gaetano all'udire queste parole ebbe una mezza tentazione di fuggirsene; ma quella faccia da luna piena lo aveva già visto dalla finestra, e due minuti secondi dopo un passo affrettato di pianelle si accostava all'uscio, la grossa imposta colle grosse capocchie si spalancava, e compariva alla vista del giovane la imponente, piccola e larga persona di Giacomo-Andrea Tabella, illustrissimo sindaco di quel villaggio.

Era più rosso ed aveva l'aria più importante del solito. Si avviluppava nella sua vecchia guarnacca sfilacciata agli orli con un atteggio solenne da padre nobile, ed aveva sull'arco delle sue grosse labbra, pronto ad essere scoccato, un fiero rimprovero che aveva preparato lungo l'andito d'ingresso, per accoglimento al temerario, il quale s'era permesso di picchiare con sì poco rispetto alla magione sindacale.

Ma gli abiti neri di cerimonia, l'aspetto ammodo e un po' d'aura cittadinesca, per così dire, che il giovane medico portava con sè, ne imposero al bravo sor Giacomo; forse credette di vedere sotto quel vestito a coda un qualche personaggio ufficiale, un impiegato della sotto-prefettura, un messo dell'Olimpo, e involontariamente spinse la mano sino all'altezza del suo capo, a toccare la berretta rotonda di un colore che dovette esser rosso un tempo e che ora è indefinibile, prezioso lavoro e regalo pel suo onomastico delle mani grosse, ma industriose di madamigella Erminia; e invece del brusco: — chi siete? che volete? chi cercate? — che aveva intenzione di domandare, pronunziò graziosamente, accompagnandole d'un piccolo inchino, cosa rarissima in lui, queste precise parole:

— In che cosa posso servirla?

Gaetano fece, senza pensarci, una risposta diplomatica:

— Ho io l'onore di parlare col signor sindaco?

Sor Giacomo-Andrea s'inchinò di nuovo, raccolse colla mano sinistra sul suo grosso ventre i lembi della vestaccia, fece colla destra cenno d'entrare, e rispose con tutta la solennità che richiedeva la circostanza:

— Sono io.

disposizioni concernenti il personale dei Funzionari dell'Ordine giudiziario e degli Ufficiali che vi sono addetti nel territorio giurisdizionale di ogni Corte d'Appello, saranno fatte e firmate dal Primo Presidente e dal Procuratore Generale dell'istessa Corte, e da questo ultimo trasmesse al Ministro della Giustizia.

In caso di dissenso tra di essi si osserverà il disposto dell'art. 7.

Art. 9. In occasione delle proposte per la composizione delle Sezioni dei Tribunali, i Primi Presidenti ed i Procuratori Generali delle Corti d'Appello designeranno specialmente i Giudici ai quali dovrà essere confermato l'incarico dell'istruzione delle cause penali, e s'intenderanno dispensati da tale ufficio quelli che non ottennero conferma.

Art. 10. Le proposte per la nomina e per le altre disposizioni concernenti il personale dei Membri delle Corti di Cassazione e del Tribunale di Terza Istanza di Milano, nonchè dei Funzionari ed Ufficiali che vi sono addetti, saranno fatte e trasmesse dai rispettivi Primi Presidenti e Procuratori Generali nel modo indicato all'art. 8.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 23 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. VACCA.

Il N. 1975 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 14 settembre 1864.

Sire,

Unificata la legislazione doganale in tutte le Provincie del Regno, era mestieri si provvedesse tosto al servizio di sorveglianza sulle frontiere aperte troppo alle opere del contrabbando.

A tale effetto il Governo avvisava dovesse innanzi tutto darsi opera ad epurare e disciplinare il Corpo delle Guardie Doganali e a fornirlo di quei sussidi di armi e vestiario di cui troppo difettava.

Con altra relazione ho l'onore di esporre alla M. V. i bisogni che alle armi riferiscono; dirò con questa della necessità in cui pure versiamo di riordinare quel naviglio con cui le Guardie esercitano la loro sorveglianza nelle zone di mare.

Egli è in siffatte zone che una gran parte del contrabbando si effettua, e ciò mediante trasbordi da grossi bastimenti sopra agilissimi schifi di merci vietate, i quali, mentre gli altri stanno al largo, impunemente toccano ai lidi, o per opera eziandio di sottili barchette che abusando delle franchigie dei porti-franchi ne portano intorno le derrate.

I luoghi da cui il contrabbando prende specialmente le mosse sono Trieste e Malta, emporii di libero commercio, la Sicilia esente dalle privative, Ancona, Messina, Livorno, città non soggette al regime doganale.

Era mestieri impedire gravi danni e mettersi in grado di ben combattere l'audacia del contrabbando, al quale intento fu pensato bastasse il mantenere parte degli attuali battelli a remi impiegati alle sorveglianze nei porti e nei luoghi d'approdo di più facile accesso, costruire un numero di agilissime paranzelle a vele, e acquistare alcuni piroscafi per le sorprese di lungo corso da praticarsi nella maggiore distesa delle acque.

I buoni effetti che da questi ultimi potranno ritrarsi vennero già luminosamente provati dal piccolo vapore il *S. Paolo*, che, incrociando nelle acque dell'Adriatico, seppe così bene esercitare la vigilanza, che i proventi di quelle dogane in poco tempo sensibilmente aumentarono.

Le paranzelle vigileranno poi d'appresso tutte le coste del Regno.

Oltre poi alla repressione del contrabbando i piroscafi gioveranno per impedire quei tentativi di pirateria di cui s'ebbero a lamentare non ha molto alcuni esempi nelle acque delle Provincie meridionali, e promiscuamente equipaggiati con marinai delle Regie flotte e con Guardie Doganali (concerto già preso col Ministero della Marina) veglieranno all'osservanza delle leggi doganali e della polizia marittima.

Le somme necessarie alle costruzioni delle paranzelle, all'acquisto dei piroscafi e a sopperire alle spese di raddobbo e di esercizio pel piccolo vapore *S. Paolo*, ebbi già l'onore di chiedere alla Camera elettiva, che compresa della loro importanza e necessità, si piacque di approvarle nella tornata del 15 luglio dell'anno corrente. Queste spese, che in complesso ammonterebbero a L. 1,406,666 68, verrebbero ripartite nei bilanci del 1864 e 1865 volendosi nel primo stanziare la somma di L. 706,666 68, nell'altro quella di L. 700,000.

Ottenuta con la sanzione della Camera elettiva rimane ad ottenere quella del Senato, che per la proroga della sessione parlamentare è forza rimettere ad altro tempo.

Ma non potrebbesi per siffatte circostanze differire il decretato riordinamento del naviglio e le altre riforme che la Camera elettiva ebbe già ad approvare.

Troppi sarebbero i danni a cui s'andrebbe incontro con ciò, troppo lo scapito delle finanze, avvegnachè, sopraggiungendo l'inverno senza che le nuove costruzioni tenessero il mare, baldanzoso procederebbe il contrabbando nelle sue opere, sicuro troppo della debole opposizione che fargli potrebbero i meschini battelli che ora solamente possiede la dogana.

Per queste considerazioni e per condurre a termine senza dilazione un riordinamento fatto d'imperiosa necessità, prego la M. V. a voler fregiare della sua Regia firma il qui unito schema di decreto che verrà poi presentato al Parlamento nelle sue prime convocazioni per essere convertito in legge.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 13 del R. Decreto 3 novembre 1861, n. 302;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di L. 1,406,666 68 da inscriversi nei bilanci passivi del Ministero per le Finanze pel 1864 e 1865 come segue:

1. Di L. 250,000 per l'acquisto di cinquanta paranzelle, da inscriversi nel capitolo 23 - 174 della parte straordinaria del bilancio 1864;

2. Di L. 300,000 per l'acquisto di due piroscafi, e di L. 18,000 per riparazioni straordinarie di prolungamento al piroscafo *S. Paolo*, da inscriversi nel capitolo 24 - 175 della parte straordinaria dello stesso bilancio, in sostituzione della somma di L. 300,000, che ivi figura per manutenzione d'un piroscafo e d'alcune cannoniere;

3. Di L. 137,000 per spese d'esercizio e di manutenzione del piroscafo *S. Paolo* e di L. 6,666 68 per risarcimento al Ministero della Marina sulle spese d'esercizio per un bimestre di due nuovi piroscafi, da inscriversi con queste denominazioni nella parte ordinaria del bilancio pel 1864 in apposito capitolo sotto il numero 109 ter;

4. Di L. 450,000 per l'acquisto di altri tre piroscafi, da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio 1865;

5. Di L. 150,000 per spese d'esercizio e di riparazioni del piroscafo *S. Paolo*, e di L. 100,000 per risarcimento al Ministero della Marina sulle spese d'esercizio di cinque piroscafi, da inscriversi nella parte ordinaria del bilancio pel 1865.

Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 14 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 21 della legge 14 luglio 1864, n. 1830, col quale fu stabilito potersi nei Comuni più popolosi e nei Consorzi composti di oltre cinque Comuni aumentare il numero dei membri della Commissione di sindacato per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile;

Visto l'art. 15 del R. Decreto per l'applicazione della legge suddetta approvato con R. Decreto del 14 agosto, n. 1897;

Viste ed esaminate le domande all'uopo inoltrate dai Consigli e dai Consorzi;

Visti gli avvisi dei Prefetti intorno a quelle domande,

Determina:

Articolo unico.

I Comuni ed i Consorzi descritti nella tabella qui sotto apposta sono autorizzati ad aumentare il numero dei membri delle rispettive Commissioni di sindacato per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile come nella tabella medesima.

Provincia	Circondario	Comune o Consorzio	Numero di membri accordati: Effettivi	Supplenti
Ascoli	Fermo	S. Vittoria Materano	2	2
Como	Varese	Arcisate	2	2
Firenze	Firenze	Firenze	3	3
Novara	Novara	Novara	2	2
	Biella	Mosso S. Maria	2	2
Perugia	Rieti	Fara in Sabina	2	2
Torino	Aosta	Morgex	2	2

Torino, 20 ottobre 1864.

Il Ministro delle Finanze

Q. SELLA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il Ministro delle Finanze determina quanto segue:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico di esaminare quali temporanee destinazioni d'impiegati in disponibilità possano essere ammesse a termini del R. Decreto 9 ottobre corrente.

Essa avrà pure per incarico di studiare e proporre i mezzi di licenziare senza scapito della regolarità del pubblico servizio tutte le persone che sotto nome di impiegati straordinari, diurnisti o altri nomi consimili servono nelle amministrazioni dello Stato sebbene non siano compresi nei ruoli organici approvati dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 2. Questa Commissione sarà composta dei signori:

Saracco commendatore avv. Giuseppe, segretario generale in questo Ministero, presidente;

Magliani commendatore Agostino, segretario generale nella Corte dei Conti;

Corso commendatore Maurizio, direttore demaniale in ritiro;

Cottica cav. avv. Cesare Vincenzo, direttore capo di divisione in questo Ministero;

Romeo Baldanza cav. Vincenzo, direttore capo di divisione ivi;

Callegari cav. Antonio, direttore capo di divisione ivi;

Nasimbeni Brunone, capo di sezione ivi.

Le funzioni di segretario della Commissione sono affidate al sig. Marcello Buniva, segretario in questo Ministero

Dato a Torino addì 25 ottobre 1864.

Q. SELLA.

Sua Maestà in udienza del 7 settembre ha firmato il Decreto col quale il signor marchese Giulio Cesare Clavarino, già intendente in aspettativa, venne collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Con R. Decreto firmato in udienza del 9 ottobre scorso Felice Matteucci, commesso in disponibilità presso il cessato Governo della Toscana, fu collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 18 e 24 settembre, 2 e 9 ottobre 1864:

18 settembre

Gallo Francesco, sost. cancelliere in Filadelfia, tramutato in Chiaravalle Centrale;

Damiani Nicola, id. in Chiaravalle Centrale, id. in Filadelfia;

De Cantiis Andrea, id. in Bisenti, id. in Aquila;

De Luca Antonio, id. in Torre del Greco, id. in Aversa;

Varriale Francesco, id. in Sarno, id. in Torre del Greco;

Sica Giovanni, commesso di 3.a classe nella procura della Corte d'appello di Napoli, promosso a sost. cancelliere nella giud. di Sarno;

Fabiani Nicola, nominato sost. cancelliere in Pignataro Maggiore;

Angiuli Luigi, id. in Monte S. Angelo;

Molagenchi Domenico, id. in Cagnano Varano.

24 detto

Marsicano Giuseppe, sost. cancelliere di 3.a categoria nel tribunale di Melfi, promosso alla 2.a categoria;

Paresce Pantaleo, id. di Trani, id.;

Cannizzaro Pasquale, id. di Gerace, id.;

Cataldi Giuseppe, segretario comunale in Latiano, nominato cancelliere nella giud. di Gagliano del Capo.

2 ottobre

Grandinetti Giuseppe, sost. cancelliere nella giud. di Ferenza, collocato a riposo dietro sua domanda;

Cino Vincenzo, sost. cancelliere in Fiumefreddo Bruzio, traslocato in Belvedere Marittimo;

Spinelli Giuseppe, cancelliere in Calabritto, collocato a riposo dietro sua domanda.

9 detto

Peyrac Federico, segretario nella procura del trib. di Sant'Angelo dei Lombardi, tramutato in quella di Avellino.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 12 ottobre 1864:

Ferrauto Pasquale, segretario al mandamento di Paternò, è traslocato nella stessa qualità a quello di Floridia;

Alagna Antonino, id. di Floridia, id. di Paternò;

Manganaro Giuseppe, sost. segr. al mand. di S. Cataldo, id. di Mazzarino;

Scoto Vincenzo, id. di Mazzarino, id. di S. Cataldo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 13 e 16 ottobre 1864:

13 ottobre

Gallo Agostino, sost. proc. del Re al trib. di circond. in Piacenza, è tramutato a quello di Torino;

Chiossi Massimo, id. di Rieti, id. di Piacenza.

16 detto

Nori Pelopida, giudice mand. in aspettativa, è dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Morosini Francesco, giudice mand. a Macerata Feltria, è tramutato in Montalboddo;

Schiavi Alessandro, id. a Spello, id. a Feltria;

Rosati Augusto, avvocato patrocinante, è nominato giudice del mand. di Spello.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto Reale del 2 ottobre 1864:

Griggi Carlo, sostituito procuratore dei poveri in soprannumero presso il trib. di circondario in Alessandria, nominato sost. proc. dei poveri effettivo presso il medesimo tribunale.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Regio Decreto del 9 ottobre 1864:

Floris Giuseppe Antonio, sostituito segretario presso la giudicatura mand. di Senis, dispensato da ulterior servizio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 9 ottobre 1864:

Il giovane chiuse l'ombrello e s'introdusse nell'andito, sentendo chiuder dietro le sue spalle col fracasso d'un colpo di cannone la pesante imposta della porta.

Così s'avviarono, il sindaco precedendo, per mostrare, come diceva egli, la strada, il visitatore seguitandolo, verso la scala che menava al piano superiore. Al fondo di questa scala stavano i due marmocchi colla faccia sporca, colle mani terrose, le dita nelle narici, gli occhi spalancati, a guardare curiosamente il nuovo venuto: ma quando questi fu a pochi passi dalla scala, presero la corsa e sparvero, precisamente come due passerotti che se ne volan via se loro vi appressate di troppo. Gaetano udì che dicevano in una stanza, in cui erano entrati lasciando batter forte la porta: — Mamma, mamma, gli è un forestiero.......... È vestito come papà il dì della festa dello Statuto......... Vien su!......

Ma la signora Geltrude, degnissima moglie del sig. Giacomo-Andrea, aveva già avuto da altra fonte l'annunzio della visita inaspettata che loro capitava. Madamigella Erminia era corsa da lei, rossa come un peperone d'Asti maturo ed ansante come un marsovino fuor dell'acqua, e le aveva notificata la novità, nella monotonia di quel villaggio, poco meno che meravigliosa.

— Ah mamma! un signor forestiero che non conosco...... ma proprio vestito da signore........ giovane...... un bel giovane coi baffetti neri e i guanti color di nocciuola alle mani.

Il primo impulso di madama Tabella, prima di preoccuparsi a cercare chi potesse essere, fu di dare una rapida occhiata al suo abbigliamento ed a quello della figliuola, ed un'espressione di contrarietà apparve sulle grinze del suo volto nel vedere con quel colpo d'occhio complessivo, proprio solamente delle donne, che nè l'una nè l'altra non erano da presentarsi ad un giovane coi baffetti neri, coi guanti nocciuola e col vestito a coda.

Ma come un buon generale sul campo di battaglia, ella fu lesta a pigliare una determinazione.

— Vado a mettermi la cuffia nuova, il fazzoletto di seta e il grembiale di raso colla guernizione di merletti; tu Erminia mettiti la veste scozzese e aggiustati un poco quel tuo arruffamento di capelli che sembri proprio uno scarmiglione. Chi sa chi può esser questo signore?..... Eh non si sa mai!!

Per poca pratica che si abbia del mondo è facile il comprendere ciò che si contiene nel *non si sa mai* d'una madre che abbia una ragazza da marito. Madamigella Erminia la capì pel giusto verso, diventò più rossa d'un papavero de' campi ed uscì saltellando con una leggerezza che fece tremare il pavimento.

Frattanto sor Giacomo-Andrea Tabella e il nostro Gaetano erano saliti di conserva ed entrati nella sala, per la porta della quale il sindaco con gentilezza da padron di casa aveva voluto passasse primo il forastiero. La sala era tutta in disordine per il ruzzarvi dei ragazzi, e il suo pavimento di semplici quadrelli di cotto pareva da un mese non aver più avuto attinenze colla granata. I mobili di legno di noce avevano una falsa pretesa all'eleganza, e la stoffa di seta gialla e rossa che li copriva cominciava a rarificarsi e sopra alcuni spigoli del piano delle seggiole ad essere sfilacciata; le tende alle due finestre erano diventate di color grigio sporco per la polvere che le sovraccaricava. Alle pareti era appiccata una tappezzeria rossa con certi fiorami larghi di color tanè, ed appesevi alcune stampe incorniciate di legno nero, delle quali una rappresentava il Re, l'altra Garibaldi, una terza Napoleone. I ritratti in fotografia del signor sindaco e di sua moglie erano in luogo distinto e brillanti per una cornice dorata.

Sor Giacomo-Andrea fece gentilmente invito al giovane di sedere sul sofà, sui cui cuscini c'era la polvere alta un dito, e ripetè la sua classica interrogazione:

— In che cosa posso servirla?

Gaetano disse l'esser suo, e come, appena arrivato, avesse voluto compiere il suo dovere di venir a recare l'omaggio della sua servitù all'illustrissimo signor sindaco.

Ma la faccia di costui, mentre il giovane parlava, veniva stranamente e profondamente rimutandosi. Bisogna sapere che il bravo sor Giacomo-Andrea era dotato d'una potente immaginativa, massime per quello che lui e la sua famiglia riguardasse; facoltà brillante, cui la monotonia di quell'esistenza non gli dava molta occasione di esercitare, ma ch'egli aveva sempre pronta a far lavorare al menomo pretesto che glie se ne porgesse. Quantunque ben fosse consapevole del prossimo arrivo del nuovo medico condotto, l'umiltà di questo personaggio aveva fatto sì che fosse l'ultimo a cui il signor sindaco pensasse, di guisa che alla vista di Gaetano egli immaginò qualunque altra cosa, anche la più impossibile, piuttosto che la verità. Abbiamo accennato come alla mente del valentuomo s'affacciasse di botto l'idea che questo potesse essere un mandatario della sotto-prefettura, il potere personificato; e quest'idea fu quella di cui si compiacque maggiormente, e su cui si arrestò la sua fantasia, lavorandoci attorno sollecitamente con meravigliosa attività. Gli era qualche dilicata missione che gli si veniva ad affidare, qualche favorevole evento a notificare; chi sa? forse una ricompensa a' suoi così illuminati servizi, o Dio! forse un'onorificenza.... la croce!! Il suo cuore balzava.... Si era seduto nascondendo sotto la gravità, che gl'imponeva la sua carica, l'ansia con cui aspettava che quel vestito a coda rivelasse il suo mistero.

La verità fu acerba al degno sor Giacomo-Andrea, come ogni delusione. Fu invaso da un certo dispetto contro colui che glie l'aveva cagionata; ebbe rabbia delle dimostrazioni di gentilezza che, contro ogni sua abitudine, aveva prodigate all'apparenza ufficiale di quel visitatore. Egli non poteva supporre in un medicuzzo una tale eleganza; il suo tipo del genere, per lui, era il vecchio sordo con un vestito a tasche laterali che datava dal principio del secolo, e il flebotomo colla sua eterna carniera alla cacciatora. L'abbigliamento di Gaetano gli parve un inganno, quasi un'impostura; issofatto determinò di rivendicarsi della precedente amenità di tratti con altrettanta alterigia.

Gaetano, che era avvezzo ad essere rispettato ed a farsi rispettare da tutti, seppe rispondere in un modo dignitoso e fermo, il quale irritò tanto di più il valoroso sor Giacomo-Andrea, in quanto che sentiva che a lui glie ne restava il disotto.

Il nostro giovane capì che per non venirne ad un'aperta contesa, non c'era altro miglior modo che di troncar lì la visita, e si alzò per partire. Il sindaco non lo trattenne, e già Gaetano era alla porta della sala, quando a questa comparvero i nastri rossi color di fuoco, i fiori gialli ed azzurri e i piumini svolazzanti della cuffia nuova di madama Geltrude Tabella; — cuffia che era un miracolo di arditezza architettonica.

(*Continua*)

Boltri Carlo, proc. del Re presso il trib. del circondario di Vigevano, tramutato a Pallanza;
Damezzani Lazzaro, id. di Pallanza, id. a Vigevano.

Libetta Vitaliano, ricevitore circondariale di S. Angelo dei Lombardi, fu con R. Decreto del 13 ottobre 1864 collocato a riposo al seguito di sua dimanda per età avanzata e per anzianità di servizio.

Sopra proposta del Ministro dell'Interno S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con Decreti del 21 ottobre ultimo

Piastella Domenico, capo d'ufficio delle disciolte Intendenze napolitane, in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda;
Ruggieri Angelo, vice-capo d'ufficio id., id.;
Tito Francesco, id. id., id.

Con Decreto del 17 settembre ultimo

Galatro Pasquale, ufficiale di 3.a classe nel cessato Dicastero dell'interno di Napoli, in disponibilità, nominato sotto-segretario di 2.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 1 *Novembre.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

In seguito agli esami di concorso ai posti vacanti del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, che hanno avuto luogo in quest'anno, il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione ha nell'adunanza del 25 ottobre corrente aggiudicato uno dei posti stessi a ciascuno dei signori:

Eusebio Lodovico da Agliè;
Carlino Francesco Carlo da Ivrea;
Ghiglione Domenico da Borgomale;
Testore Giacomo da Andorno;
Borgna Achille da Murello.

Nella stessa adunanza poi il Consiglio si è riservato di deliberare intorno all'aggiudicazione dei posti ai quali concorsero i signori:

Garbarino Gabriele da Casalbagliano;
Parvopassu Francesco da Frugarolo;
Mantelli Dalmazzo da Quargnento;
Dessi-Serra Battista da Isili;
Opizzo Giovanni da Sestri-Ponente;
Bochis Paolo da Pralormo;
Maffiotti Gio. Battista da Occhieppo Inferiore;
Damarie Giuseppe da Ferrere;
Vernetti Luigi da Cairo Montenotte;
Lazari Luigi da Genova (abitante in Alessandria);
Morbelli Carlo da Pralormo;
Torrione Martino da Cossila;
Rinaldo Costanzo da Busca;
Rivetti Ciro da Bussoleno;
Ratti Domenico da Asti;
Demaria Vincenzo da Villanova;
Civardi Natale da Bobbio;

quando costoro avranno adempiuto a certe condizioni delle quali sarà loro data comunicazione dai Provveditori ai quali presentarono la domanda di ammessione al concorso.

Torino, il 29 ottobre 1864.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Negli esami di laurea che ebbero luogo nella Regia Università di Macerata, al fine dell'anno scolastico prossimo passato, ottennero i pieni voti assoluti:

a) Nelle scienze giuridiche e politico-amministrative, i signori:

De Castellotti Luigi da Offida.
Moschini-Antinori Enrico da Macerata.

b) Nelle scienze politico-amministrative soltanto, i signori:

Candelari Gustavo da Ancona.
Cicconi Celso da Loreto.

Oltre a ciò la Commissione esaminatrice deliberò che di questi esami dovesse farsi menzione particolare con annunzio nella Gazzetta Ufficiale del Regno, a termini dell'articolo 68 del regolamento universitario 14 settembre 1872.

Torino, il 28 ottobre 1864.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Avviso.

In conformità della proposta fattasi dalla Commissione nominata con lettera ministeriale 1° agosto p. p. pel concorso ad un posto o sussidio pello studio di perfezionamento all'estero, nella facoltà di leggi, si fa noto:

Art. 1. Che le prove dei concorrenti per esame al posto suddetto consisteranno in una dissertazione scritta ed in una lezione pubblica.

Art. 2. Tutti i concorrenti disposti a subire la prova degli esami dovranno trovarsi nel giorno 28 novembre prossimo, ore 8 mattina, nell'aula della R. Università.

Art. 3. Ciascuno dovrà avere in pronto dieci temi, ch'egli stesso avrà formato sulle materie per le quali avrà dichiarato nella sua domanda di volersi perfezionare.

Art. 4. Ciascuno di questi dieci temi dovrà avere sufficiente ampiezza per poter dare argomento ad una dissertazione scritta e ad una lezione di tre quarti d'ora circa.

Art. 5. I concorrenti saranno chiamati successivamente per ordine alfabetico a fare la rimessione dei temi a mani della Commissione, o di chi la rappresenta, il quale, dopo averne presa cognizione, li imbussolerà.

Art. 6. Se alla Commissione alcuno di questi temi non paresse accettabile, potrà la medesima invitare il concorrente a surrogarlo con altro tema.

Art. 7. Si farà immediatamente dopo lo imbussolamento, il sorteggio di un tema per ciascun concorrente.

Art. 8. Compiuta la estrazione, i concorrenti si ritireranno immediatamente in apposito locale nella Regia Università per redigere la dissertazione.

Art. 9. Il venerdì 2 dicembre i concorrenti si troveranno alle ore 9 antimeridiane precise nell'aula di essa Università per fare la pubblica lettura del rispettivo lavoro.

Art. 10. Le lezioni avranno luogo, previa estrazione a sorte di altro fra i dieci temi proposti dai concorrenti, nel giorno ed all'ora che saranno ulteriormente fissati, con un intervallo di tre ore tra il momento dell'estrazione ed il principio della lezione.

Torino, 29 ottobre 1864.

D'ordine del Rettore
Il Segretario capo avv. ROSSETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

1° *pubblicazione.*

Gli aventi diritto alla successione di Sampò causidico Giuseppe, fu Giovanni, domiciliato in Cuneo, hanno chiesta la traslazione ed il tramutamento delle iscrizioni num. 52101, 52102, 52103, 52104, 52105 e 52106 del Debito 1861 5 per 0/0, per la rendita totale di lire 675, accesa a favore di Sampì causidico Giuseppe, fu Giovanni, domiciliato in Cuneo, allegando l'identità della persona del titolare con quella del Sampò causidico Giuseppe loro autore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla chiesta traslazione e tramutamento.

Torino, addì 31 ottobre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 NOVEMBRE 1864

La Camera dei deputati è convocata per giovedì 3 novembre al tocco.

Ordine del giorno:

1. Verificazione di poteri.

Discussione dei progetti di legge:

2. Concessione a pubblici incanti della salina di Volterra;
3. Acquisto mobili, pesi e casse forti ad uso degli uffizi doganali. Spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 del Ministero delle Finanze;
4. Armamento delle Guardie doganali. Spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 del Ministero delle Finanze;
5. Maggiori e nuove spese sui bilanci 1861-62-63 dei Ministeri degli Affari Esteri, di Agricoltura e Commercio e dell'Interno;
6. Impianto e attuazione delle nuove leggi d'imposta. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero delle Finanze.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Bobbio — Elettori iscritti 318, votanti 257, eletto il cav. Pietro Fossa con voti 209.
Collegio di Acqui — Iscritti 983, votanti 415, eletto il commend. Saracco con voti 409.

DIARIO

Il linguaggio della stampa austriaca continua a mostrare che la patente imperiale che convoca il Consiglio dell'Impero plenario senza far motto del Consiglio dell'Impero ristretto ha prodotto molto commovimento e mal animo in quella capitale. A spiegare tanta commozione e anche timore non saranno dunque inopportuni alcuni nuovi ragguagli intorno ai modi della procedura legislativa introdotta in Austria dalla patente del 26 febbraio 1861 sulla rappresentanza dell'Impero. Quella patente non conosce che il Reichsrath, che è la rappresentanza comune di tutti i paesi della Monarchia, e le Diete provinciali di cadun paese. Ma la costituzione approvata da quella patente medesima riserva al Governo, in termini un po' vaghi, la facoltà di far deliberare in comune dalla parte del Reichsrath che rappresenta i paesi ereditarii, vale a dire tutti i territorii che non appartengono alla corona d'Ungheria, sulle faccende e sugl'interessi che lor sono comuni. Questa rappresentanza sarebbe il Reichsrath ristretto. Ma il Reichsrath plenario non si è trovato mai radunato realmente, essendo che da una parte l'Ungheria ha sempre ricusato sin qui di farvisi rappresentare, e dall'altra lo stesso Reichsrath ristretto si è veduto più volte, pel ritirarsi dei deputati delle provincie slave e per la mancanza dei deputati della Venezia, ridotto all'unica rappresentanza delle provincie tedesche. La rigorosa applicazione della costituzione appare dunque impossibile, e i poteri legislativi versarono sinora in condizioni anomale.

Ora se il Governo si restringe, dice l'*Indép. belge*, a convocare quella finzione parlamentare cui chiama Reichsrath plenario, si è perchè gli si suppone l'intenzione di non sottoporre a quest'assemblea che quistioni generali, come ad esempio la politica esterna, il bilancio, i prestiti e l'esercito. Il silenzio tenuto sul tempo che l'assemblea medesima, sedente sotto il nome di Reichsrath ristretto, sarebbe chiamata ad intendere alla legislazione interna e alle molte ed importanti riforme che si aspettano fece credere per un momento che il Governo non si curasse d'entrare in siffatte quistioni nel corso della sessione attuale. La costituzione vuole che il Reichsrath si raduni annualmente: sotto le sue due forme secondo i liberali; sotto l'una o l'altra, secondo gli interpreti del Governo. Ma procedendo nel secondo modo sospendesi di fatto la costituzione per caduno dei territorii dell'Impero separatamente. E qui sta appunto la causa del turbamento e del timore con cui venne accolta la patente restrittiva di convocazione. Per rimediare a tale stato di cose ripetesi ancora che il Governo non tarderà a completarla con un decreto che chiami l'assemblea rappresentativa, quale trovasi composta di presente, a discutere, dopo aver deliberato sulle faccende generali, le quistioni che furono riservate alla competenza del Reichsrath ristretto.

La *Gazzetta di Madrid* del 29 ottobre pubblica un decreto che aumenta di 10 reali al mese (un reale equivale a 26 cent.) incominciando da ieri il soldo dei sott'ufficiali, dei caporali e dei soldati di cavalleria, d'artiglieria, genio e fanteria.

Fu tenuta testè a Manchester una grande adunanza per cercar modo di giungere alla riforma parlamentare. Presiedeva Giorgio Wilson. L'alderman Heywood propose la risoluzione seguente che venne adottata: « Quest'Assemblea invoca l'attenzione dei riformatori di tutto il Regno Unito sull'importanza dell'unità di azione per chiedere una grande riforma parlamentare. Per giungervi i riformatori sono invitati a stabilire in tutto il paese associazioni filiali che si metteranno in relazione coll'Unione nazionale riformatrice ». Questa Unione è una società costituitasi a Manchester nella primavera scorsa.

La Convenzione adunatasi a Quebec il 10 ottobre accettò il noto disegno di una confederazione di tutte le provincie inglesi dell'America, già stato approvato nella Conferenza di Charlottestown. L'unione della Nuova Scozia, del Nuovo Brunswick e del Canadà in un vasto Stato aumenterà, dice il *Globe*, immensamente la loro forza. Noi accogliamo dunque con gioia questo avvenimento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 31 *ottobre.*

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	—	64 65
id. id. 4 1/2 0/0	—	91 90
Consolidati Inglesi	—	89 5/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti	—	65 10
Id. id. id. fine corrente	—	65 —
Id. id. id. fine prossimo	—	65 45
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	870
Id. id. id. italiano	—	450
Id. id. id. spagnuolo	—	548
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	332
Id. id. Lombardo-Venete	—	515
Id. id. Austriache	—	445
Id. id. Romane	—	297
Obbligazioni	—	221

Alessandria d'Egitto, 30 *ottobre.*

Scrivono dal Giappone che le flotte alleate hanno sforzato il passaggio dello stretto di Simonosaki. Le perdite degli Europei sono insignificanti. I Giapponesi domandarono di trattare la pace impegnandosi ad aprire lo stretto.

Lettere da Calcutta annunziano che un terribile uragano fece perire un gran numero di navi. Due vapori postali furono spinti a terra.

Parigi, 1.o *novembre.*

Notizie di Calcutta annunziano un terribile uragano scoppiato il giorno 5 ottobre. Andarono perduti 112 legni ed annegarono 12,000 persone. Le perdite si valutano a 200 milioni.

Una gran parte della città è inondata.

Parigi, 2 *novembre.*

Scrivono da Bahia 13: Un vascello federale catturò nel nostro porto il legno separatista la *Florida.*

Il Governo di Venezuela ha ordinato la chiusura dei porti di tutto il litorale a motivo di un'insurrezione scoppiata nella Gujana.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

2 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 65 05 15 20 15 20 10 20 15 — corso legale 65 15 — in liq. 65 05 07 1/2 03 1/2 65 55 50 57 1/2 60 pel 30 novembre.

BORSA DI NAPOLI — 31 Ottobre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 50 chiusa a 65 15
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 31 Ottobre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 3/8	89 5/8
3 0/0 Francese	»	64 65	64 65
5 0/0 Italiano	»	65 15	64 93
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	441 »	450 »
Id. Francese liq.	»	863 »	871 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		332 »	332 »
Lombarde	»	513 »	518 »
Romane	»	296 »	295 »

G. FAVALE gerente.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Tabella delle Obbligazioni al portatore create con R. Editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 4) comprese nella 61.a estrazione che ha avuto luogo il 31 ottobre 1864.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio

Il N. 19306 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di . . . . L. 50,000
Il N. 9763 id. il secondo . . . . . . » 15,000
Il N. 11849 id. il terzo . . . . . . » 10,000
Il N. 13820 id. il quarto . . . . . . » 8,000
Il N. 13060 id. il quinto . . . . . . » 520

Numeri delle 361 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

1	4512	7719	11465	15573	19660	23892
41	4616	7790	11468	15639	19705	23940
95	4632	7840	11534	15661	19707	23995
99	4636	7849	11663	15698	19737	23999
113	4670	7832	11721	15771	19767	24029
184	4679	8159	11738	15778	19855	24070
222	4775	8212	11759	15787	19886	24109
272	4781	8283	11785	15897	19978	24119
337	4795	8326	11820	15919	20040	24131
364	4874	8362	11879	15981	20081	24263
403	4959	8490	11928	16088	20119	24267
435	4977	8502	12011	16176	20169	24288
508	5009	8541	12034	16233	20218	24304
571	5024	8544	12066	16275	20225	24330
667	5070	8573	12101	16295	20259	24473
668	5130	8579	12140	16327	20339	24490
684	5232	8675	12216	16373	20404	24504
707	5242	8691	12243	16382	20519	24534
708	5248	8719	12375	16510	20520	24550
729	5250	8729	12425	16522	20527	24750
776	5288	8813	12428	16543	20613	24842
816	5410	8814	12535	16564	20661	24885
832	5419	8836	12611	16578	20670	24936
851	5502	8894	12653	16625	20684	24950
933	5509	8983	12736	16685	20720	25056
938	5546	9038	12742	16720	20759	25057
1038	5718	9050	12748	16726	21119	25082
1078	5734	9058	12754	16744	21128	25126
1112	5794	9159	12790	16798	21161	25226
1119	5795	9196	12802	16868	21219	25240
1164	5797	9218	12849	16872	21229	25397
1245	5814	9310	12871	17058	21230	25452
1319	5908	9368	12925	17067	21245	25460
1428	5955	9381	12955	17077	21331	25487
1572	5963	9485	13029	17128	21412	25504
1589	5973	9501	13101	17145	21458	25512
1678	6064	9550	13103	17153	21502	25603
1914	6067	9592	13105	17296	21529	25672
2156	6160	9599	13108	17350	21564	25705
2182	6174	9603	13195	17366	21584	25709
2352	6276	9632	13231	17393	21597	25930
2492	6297	9644	13249	17452	21617	25989
2562	6301	9687	13384	17514	21693	26069
2632	6334	9692	13439	17595	21811	26160
2792	6350	9771	13459	17723	21847	26172
2822	6352	9779	13490	17730	21914	26180
2847	6388	9805	13502	17817	21945	26234
2873	6516	9831	13632	17858	21965	26256
2986	6517	9832	13728	17921	21984	26317
3087	6533	9836	13746	17949	22021	26360
3152	6536	9865	13764	17971	22099	26384
3187	6628	9889	13796	18011	22213	26446
3209	6640	9973	13850	18016	22236	26547
3273	6649	10012	14062	18130	22254	26573
3394	6697	10100	14154	18145	22264	26647
3504	6710	10189	14188	18324	22283	26711
3570	6749	10225	14191	18325	22291	26800
3584	6758	10256	14253	18355	22367	26811
3598	6828	10312	14332	18377	22374	26843
3614	6830	10364	14363	18462	22654	26906
3638	6831	10419	14403	18482	22673	
3711	6920	10505	14508	18531	22729	
3732	6931	10522	14658	18639	22814	
3741	7019	10605	14673	18674	22876	
3746	7035	10653	14711	18729	22884	
3812	7089	10655	14746	18742	22944	
3858	7099	10798	14775	18770	22979	
3910	7178	10850	14829	18890	23013	
3924	7186	10851	14852	18968	23107	
3932	7191	10964	14865	19100	23112	
3979	7197	10967	14912	19143	23165	
3985	7245	11017	14984	19150	23254	
4003	7290	11072	14994	19178	23291	
4024	7329	11154	15003	19182	23299	
4051	7382	11214	15037	19202	23431	
4136	7389	11264	15149	19213	23480	
4157	7428	11351	15194	19287	23572	
4199	7532	11366	15300	19413	23580	
4219	7540	11380	15395	19458	23677	
4227	7542	11385	15409	19481	23783	
4295	7661	11417	15453	19489	23686	
4321	7664	11445	15470	19589	23789	
4406	7702	11455	15537	19627	23855	
4500	7717	11459	15551	19628	23866	

Torino, il 31 ottobre 1864.

Il Direttore Capo della 3° Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
GALLETTI.

R. POSTE. — *Lettere giacenti per difetto d'affrancamento colla data dal 21 al 23 ottobre.*

Contessa Bianca Vinci a Roma; Achille Mancini id.; Crova Carlo id.; Lorenzo Scabena id.; Calimaco Brighentè id.; Abate Eugenio Morozzo id.

Antonio Zannoletti a Montevideo; Donna Eloisa Fasolis a Tacna (Perù); Monsignor arcivescovo Patriarca a Lisbona; Id. a Braga (Portogallo); Monsignor Vescovo di Portalegre (id.); Id. Visea (id.); Id. Junchal (Madera-Portogallo); Id. Guarda (Portogallo); Id. Leiria (id.); Id. Porto (id.); Id. Lamego (id.).

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A.*

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

SOCIETÀ GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(Canale Cavour)

A seconda della deliberazione al riguardo presa dal Consiglio d'amministrazione i sigg. azionisti sono invitati ad effettuare i tre versamenti che ancor rimangono sulle azioni alle epoche seguenti:

8 versamento di L. 50 al 5 dicembre 1864
9 id. L. 50 al 4 febbraio 1865
10 id. L. 50 al 4 aprile »

Agli azionisti che alle suindicate epoche non avranno effettuato i versamenti richiesti saranno applicate le disposizioni dell'art 15 degli statuti sociali.

Sono incaricate per ricevere questi versamenti:

A Torino la cassa della Compagnia alla sua sede in Torino, via della Rocca, n. 38, dalle 10 antimerid. alle 3 pomerid.
A Milano la Banca Andrea Ponti, via Bigli, n. 10.
A Londra la Banca Agra-Masterman.
A Parigi la Società generale del Credito industriale e commerciale.
A Ginevra la Banca Commerciale Ginevrina.

1 Novembre 1864. 5319

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI COMO

I signori Rubini Giuseppe e Scalini Gio. Battista di Dongo, proprietari delle miniere ferrifere denominate Gaeta o Sasso Rancio, nel comune di S. Abbondio e Valcaldera, Mezzano e piazza Moranda, nei comuni di San Bartolomeo e S. Nazzaro, nel circondario I di questa provincia, hanno fatto espressa e formale dichiarazione di rinunzia alle anzidette miniere, mediante ricorso 12 ottobre 1862 presentato a questa prefettura per gli effetti dell'art. 16 e seguenti della legge mineraria 20 novembre 1859, numero 3755.

Coloro i quali credessero fare opposizione a che detta rinunzia venga accettata, dovranno farne pervenire le loro motivate dichiarazione a questa prefettura entro il perentorio termine di un mese dalla data del presente avviso, che a comune intelligenza si manda a pubblicare nei luoghi e modi prescritti dall'art. 43 della precitata legge.

Como, 28 ottobre 1864.

Il prefetto
Valerio.

5302

Torino — Tip. G. FAVALE e C.
e principali librai

IL

CAMPOSANTO

DE' TORINESI

PASSEGGIATA

NEI DINTORNI DI TORINO

DI

G. F. BARUFFI

Seconda edizione riveduta ed ampliata

Un volume in-12.mo L. 1 20

Compagnia Anonima

della ferrovia

DA TORINO A SAVONA

E DA CAIRO AD ACQUI

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti, convocata con avvisi nella Gazzetta Ufficiale delli 3 e 9 settembre scorso, essendo stata per difetto di deposito del voluto numero d'azioni, prorogata con avviso pubblicato nella stessa Gazzetta del 24 settembre scorso, al giorno 15 novembre corrente, essa non potrebbe a senso dell'art. 56 degli statuti deliberare che sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima adunanza.

Trattative in corso col Governo, potendo richiedere da parte del Consiglio d'amministrazione, importanti comunicazioni all'assemblea generale ed esigere da parte della medesima speciali deliberazioni, il Consiglio ha deciso di invitare i comuni, corpi morali ed azionisti, ad un'assemblea generale ordinaria e straordinar a a senso degli articoli 49 degli statuti pel giorno 5 dicembre prossimo.

Le carte d'ammissione state rimesse ai portatori delle azioni serviranno per la suddetta adunanza.

Per la regolare costituzione dell'assemblea in questa prima sua convocazione saranno osservate le disposizioni dell'art 53 degli statuti. 5310

5137 SUBASTA.

All'udienza del 3 prossimo mese di dicembre, alle ore 11 di mattina, del tribunale di Cuneo, si procederà, in odio delli Costanzo, Giuseppe, Costanzo e Cipriano padre e figli Audisio, all'incanto di una loro casa ed orto in Entraque, al prezzo di lire 600 quanto alla casa e di L. 20 quanto all'orto, ed alle altre condizioni estese nel bando 18 ottobre corrente anno, autentico Fissore, depositato a mente di legge, e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 19 ottobre 1864.

Peltramo p. c.

5272 REINCANTO

Alle ore 10 antimeridiane del 14 prossimo novembre, nella sala municipale di Mercenasco, verrà reincantato e nuovamente deliberato il corpo di casa situato in detto comune, regione Palazzina, denominato il Castellazzo, con giardino annesso, della superficie il tutto di are 5, 29, col numero di mappa 6674, coerenti a levante Levrio Giacomo, li fratelli Vesco ed altri, a mezzogiorno Condio Antonio, a sera e notte le vie pubbliche, caduto nell'attivo della fallita di Ferrero Domenico già negoziante in Torino, stato incantato sul prezzo d'estimo di lire 2117 50 e deliberato con atto del 3 corr. mese per L. 3500.

Il nuovo incanto verrà aperto sul prezzo di L. 4083 33 dietro l'aumento del sesto fattovi con atto del 17 pur corrente, ed il nuovo deliberamento avrà luogo alle condizioni di cui in bando del giorno d'oggi relativo ad altro del 16 scorso agosto, visibili entrambi in questa segreteria mandamentale.

Strambino, 19 ottobre 1864.

B. Riccardi segr. deleg.

5106 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il 23 p. v. novembre ore 10 mattutine, sull'instanza della Confraternita eretta in Giaveno, sotto la invocazione del Nome di Gesù, ammessa al beneficio dei poveri, ed in odio di Michele Porriglia-Barbos fu Felice debitore principale e Gioj Baudissard Antonio fu Antonio e Maddalena Bareit moglie di Luigi Truccbetti, terzi possessori, tutti domiciliati a Giaveno, avrà luogo l'incanto in quattro distinti lotti e successivo deliberamento di una casa rurale, prati, campi, gerbidi ed alteno, siti in detto luogo di Giaveno, regioni Monteramsino ed Assardi.

Il primo lotto si espone all'asta in L. 30, il secondo pure in L. 80, il terzo in L. 120 ed il quarto in L. 150.

Le condizioni della vendita trovansi inserte nel relativo bando venale in data otto corrente ottobre, autentico notaio Ascheri segretario

Susa, 16 ottobre 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

5091 REINCANTO

Si notifica, che all'udienza del giorno 11 novembre p. v. si procederà avanti il tribunale del circondario di Novara al reincanto dello stabile già proprio di Pasquale Enrico Brughera domiciliato in Genova. Tale stabile consistente in un prato e bosco, sito in territorio di Castelletto su Ticino, fu già deliberato all'instante Pasquale Pastorino pure di Genova, ed ora per aumento del sesto fattosi dal signor Antonio Barberis di Castelletto su Ticino viene di nuovo esposto all'asta per L. 467, sì e come risulta in un colle relative condizioni dal bando venale 14 ottobre corrente del signor segretario di questo tribunale.

Novara, 15 ottobre 1864.

Sartorio sost. Rivaroli.

5320 CITAZIONE

Sull'instanza della ditta G. Favale e Compagnia, stabilita in questa città, con atto in data 28 corrente mese, venne citato il sig. Antonio Snider Pellegrini, residente a Parigi, a comparire davanti il tribunale del circondario di Torino, fra il termine di giorni 60 prossimi, per essere condannato al pagamento della somma di L. 1761.

Torino, 30 ottobre 1864.

Hugues sost. Martini.

5311 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Felice Chiarmetta delli 31 scorso ottobre, a mente delli art coli 2306 e seguenti del codice civile e 61 del codice di procedura civile, e sull'istanza del municipio di San Giovanni Pellice, in persona del sig. Peyrot Davide Enrico, attuale sindaco, residente a San Giovanni Pellice, vennero notificati a Vatzembourn Giovanni Giacomo, già domiciliato a Torino e ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso d'apertura di purgazione e relativo decreto 17 ottobre 1864, il certificato di trascrizione 17 febbraio 1859, inserto nel giornale ufficiale del regno il 10 successivo marzo, n. 59, lo stato in tre colonne di tutte le iscrizioni ipotecarie riflettenti li stabili di cui si tratta del 13 ottobre 1864, il tutto relativamente alli stabili dal Vatzembourn venduti al prefato municipio con atto 17 gennaio 1859, rogato Parisa, pel prezzo di L. 2600, pagabile a tenor di legge ai creditori, e pegli effetti tutti voluti dalli precitati articoli di detti codici.

Pinerolo, li 1 novembre 1864.

Grassi sost. Canale p. c.

5297 TRASCRIZIONE

Con atto 29 settembre 1864, rogato Ghilia, insinuato a Torino il 27 ottobre successivo, al n. 13453, per L. 10,787 98, il sig. marchese Tommaso Ferrero Fieschi Della Marmora, principe di Masserano, del fu marchese Carlo, nato e domiciliato in questa città, ha venduto al sig. cav. Giuseppe Trevès di Bonfigli, del vivente sig. cav Giacomo, nato e domiciliato a Venezia, il corpo di casa, situato in questa città, nella sezione Po, via San Filippo, porta n. 16, già n. 11, distinto in mappa col nn. 32 e 38, piano B, dell'isola 38, intitolata Beata Vergine Assunta, fra le coerenze della via Bogino a levante, del marchese Seyssel d'Aix a giorno, degli eredi del principe Emanuele Dal Pozzo Della Cisterna a ponente e della via San Filippo a notte, per il prezzo di L. 245,000.

Il suddetto contratto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 29 ottobre 1864, vol. 83, art. 33912.

Torino, li 29 ottobre 1864.

Ghilia Giuseppe notaio.

5257 AUMENTO DI SESTO

La cascina e beni annessi, posti sul territorio di Fossano, regioni Tavollere e Comun'a alta, avendo i numeri di mappa 5338, 5340, 5342, 5343 e 5352, della complessiva superficie di ettari 16, are 43, centiare 78 (giornate 43, tavole 14), la cui subastazione venne promossa a danno del sig. professore Francesco Falcheri, residente a Brescia, sull'instanza del sig. Semaria Sacerdote, residente a Fossano, il quale offriva L. 13,600, vennero, con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi, deliberati a favore del predetto instante sig. Sacerdote Semaria, per l'offerto prezzo di L. 18,000.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 10 novembre p. v.

Cuneo, addì 26 ottobre 1864.

Il segretario del trib. del circondario
G. Fissore.

5258 AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto che gl'infradescritti stabili, situati sul territorio di Busca, stati posti in subasta contro la fallita di Garnerone Giovenale apertasi in Torino, rappresentata dai sindaci di massa Vita Faustino e Martini Giuseppe, residenti a Torino, sull'instanza delli signori Candida Tardivo ed avvocato Giovenale coniugi Prieri, residenti in Cuneo, sul prezzo di L. 500 pel lotto primo e di L. 480 pel secondo lotto, vennero, con sentenza di detto tribunale in data del giorno d'oggi, deliberati a favore del sig. Giovanni Bertolotti, residente a Torino, cioè il lotto primo, consistente in una pezza campo, regione Bosco Fraschetta, di are 78, cent. 10, pel prezzo di L. 510, ed il lotto secondo, consistente in una pezza campo, stessa regione, di are 76, cent. 20, pel prezzo di L. 490.

Nel giorno 10 p. v. novembre, scade il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto quando venga dal tribunale autorizzato.

Cuneo, addì 26 ottobre 1864.

G. Fissore segr.

5278 SOCIETA' COMMERCIALE

Con scrittura privata 15 settembre ultimo scorso, registrata, depositata presso la segreteria del tribunale di commercio di Torino ed affissa presso detto tribunale a termine di legge, li signori Giuseppe e Giuseppina fratello e sorella Andreotti, ma le quest'ultima del sig. Giorgio Siccardi, autorizzata ad agire in commercio con ordinanza del tribunale sovramenzionato del 6 maggio del corrente anno, stipularono che dal 30 marzo ultimo la signora Giuseppina Siccardi entrasse a far parte della società corrente in Torino sotto la firma Giorgio Siccardi e Compagnia a vece del di lei marito Giorgio Siccardi predetto, cogli stessi patti stipulati nelle precedenti scritture depositate alla segreteria del tribunale di commercio, dichiarando durativa per tre anni la società contratta sotto la stessa denominazione.

Torino, 27 ottobre 1864.

Avv. Darbesio sost. Baldioli.

5322 SOCIETA'

Il 24 ottobre 1864 venne tra li signori Nosengo Giovanni e Grillo Alessandro, ambidue residenti in Torino, contratta società per anni cinque, principiata col 1 febbraio ultimo e finienda con tutto gennaio 1869, avente per oggetto la vendita di lampade, olii minerali, chincaglie e simili. G. Nosengo e Compagnia è la firma sociale, l'uso della quale è comune ad entrambi i soci, e solo valevole ed esclusivo per gli affari attinenti all'esercizio del commercio sociale.

Torino, li 30 ottobre 1864.

Avv. Guasco sost. Levi.

5329 FALLIMENTO

di Paolino Valperga, già negoziante di campanelli elettrici e domiciliato in Torino, via Lagrange, n. 21.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 28 ottobre p. p., dichiarato il fallimento di detto Paolino Valperga, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio, di spettanza del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor Pietro Brunetti residente in Torino, ed ha fissato la nomina ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario signor cav. Carlo Borani alli 16 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 1 novembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

5330 AUMENTO DI SESTO

Con atto di deliberamento del 27 ottobre ultimo scorso, ricevuto dal segretario di giudicatura sottoscritto, seguito ad instanza della Compagnia del Suffragio di Traves, vennero gli stabili designati nell'estratto di bando 21 settembre ultimo deliberati, cioè quelli di cui al lotto secondo ad Olivetti Giardino Ignazio per L. 603, e quelli di cui al lotto terzo al signor sacerdote Andreis Giuseppe per L. 705, non essendovi stata offerta pel lotto primo.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto l'11 novembre corrente.

Lanzo, 1 novembre 1864.

Not. Carlo Mottura segr. deleg.

5331 ATTO DI NOTIFICANZA

Il signor scultore Angelo Bruneri di Torino notifica alli Michele Vajra e Giuseppe Balbo già residenti in questa città, in oggi d'incerto domicilio, residenza e dimora, che con sentenza di questa giudicatura sezione Borgo Po, vennero condannati solidariamente al pagamento in favor di esso signor scultore Bruneri di L. 356 cogli interessi mercantili dalli 3 agosto 1863 e colle spese.

Torino, 31 ottobre 1864.

Caus. Gius. Zocchi proc. del sig. Bruneri.

5316 ACCETTAZIONE D'EREDITA' *col beneficio d'inventario*

Con verbale 20 ottobre 1864, passato davanti il segretario del tribunale di circondario di Vercelli, il sacerdote don Clemente Laviny fu Gaspare residente a Vercelli dichiarò di voler accettare col beneficio legale dell'inventario l'eredità del predetto genitore Gaspare Laviny, dal medesimo dismessa, dietro il di lui decesso avvenuto in Vercelli il tre settembre ultimo scorso.

Detto verbale venne regolarmente pubblicato il 29 cadente ottobre dall'usciere Martini, giusta il disposto dell'articolo 1010 del codice civile.

Vercelli, 30 ottobre 1864.

Ferraris sost. Mambretti proc.

NOTIFICANZA DI BANDO VENALE.

L'usciere Giuseppe Costa, al tribunale di questo circondario, notificò oggi alli Rosa, Celestino e Serafina fratello e sorelle Bozzini fu Giovanni, non che al marito di quest'ultima, Luigi Polver, per la voluta autorizzazione, tutti di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando venale in data 21 andante ottobre, redatto in seguito all'aumento di mezzo sesto fattosi colle debite autorizzazioni dal sig. Pietro Neri al prezzo degli stabili, ad instanza delli padre e figli Falco, subastati a pregiudicio dei coeredi beneficiati del nominato Giovanni Bozzini.

Pinerolo, 27 ottobre 1864.

5303 Facta p. c.

5313 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Giovanni Tomatis, venne, sotto il giorno d'oggi 29 cadente ottobre, sull'instanza del sig. Giuseppe Colomberi fu Vitale, residente a Costigliole di Saluzzo, nella di lui qualità di tutore dell'interdetto sacerdote don Chiaffredo Colomberi, di Mondovì, ora residente in Torino, seco lui giunte Garelli Teresa, Garavagno Maddalena, Scheline Maddalena, Bausero Matilde, Demichelis Anna Maria, Curti Angela Maria, Fissore Maria, Mensaglio Teresa, Calro Lodovica, Adriano Francesca, Pia Giovanna, Marini Francesca, Priero Margarita, Costamagna Maria e Cerri Antonina, tutte quali eredi del fu teologo don Giuseppe Dardanelli, residenti a Mondovì notificato al sig Stefano Magliano fu Gioanni Battista, di Mondovì, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica del bando venale rilasciato dal lodato tribunale del circondario di Mondovì in data 24 cadente ottobre, rilasciato dietro aumento del mezzo sesto, autentico Martelli segretario sostituito e per copia Cariod sostituito Comino, con cui pel reincanto degli stabili di cui lvi venne fissata l'udienza nanti detto tribunale delli 18 prossimo novembre, ore 12 meridiane.

Tale notificanza venne fatta mediante affissione di copia autentica di detto bando alla porta esterna di detto tribunale, e rimessione di altra al pubblico ministero, ed in via d'abbondanza all'ultimo domicilio di detto sig. Magliano in Mondovì.

Mondovì, 29 ottobre 1864.

Cariod sost. Comino.

NUMERI VINCITORI

della lotteria promossa a beneficio dell'Asilo Infantile di Buttigliera, estratti a sorte a norma del relativo piano approvato con decreto della prefettura di Alessandria, 14 maggio 1864, il giorno 27 scorso mese

ELENCO DEI 200 NUMERI VINCENTI COL CORRISPONDENTE NUMERO DEL PREMIO

Numero vincitore	Premio vinto	Numero vincitore	Premio vinto	Numero vincitore	Premio vinto	Numero vincitore	Premio vinto	Numero vincitore	Premio vinto	Numero vincitore	Premio vinto
30	47	1867	165	3763	171	5218	20	6739	92	8771	163
83	188	1904	139	3770	99	5223	10	6870	149	8775	157
91	9	1972	172	3792	176	5292	105	6933	41	8852	164
114	115	1973	148	3799	130	5313	145	7032	11	8925	97
420	22	1986	199	3882	64	5408	159	7051	89	8926	96
565	114	2185	6	3897	3	5462	51	7059	180	8970	175
625	66	2284	81	3907	162	5501	122	7126	170	8980	185
670	29	2313	186	4018	19	5513	28	7157	138	8992	69
723	94	2336	8	4123	110	5529	150	7243	93	8993	133
767	183	2369	119	4134	26	5560	82	7249	85	9046	40
774	4x	2404	127	4212	184	5572	13	7298	21	9058	178
813	21	2477	17	4265	7	5682	75	7359	187	9110	77
863	87	2543	101	4292	60	5838	156	7360	182	9117	192
920	15	2601	34	4302	73	6062	146	7465	93	9174	137
947	72	2742	124	4356	80	6071	166	7560	71	9196	38
963	12	2779	140	4470	63	6150	134	7572	79	9199	177
983	121	2907	200	4485	68	6171	23	7577	131	9228	42
1004	123	2916	103	4517	84	6185	90	7761	189	9308	112
1217	37	2925	57	4610	118	6191	144	7789	117	9309	113
1231	14	2941	198	4652	100	6207	76	7886	129	9310	111
1286	128	2953	106	4688	126	6210	83	7811	67	9436	193
1312	98	3017	190	4693	56	6234	4	7946	53	9474	78
1368	141	3051	108	4744	43	6306	132	7969	70	9528	174
1403	104	3112	49	4849	125	6317	41	8057	160	9539	107
1450	120	3126	91	4858	191	6372	168	8129	158	9588	48
1454	161	3133	131	4879	181	6415	16	8171	196	9595	27
1492	50	3172	169	4911	34	6440	36	8337	39	9624	31
1510	52	3184	2	4926	173	6474	152	8402	59	9626	58
1616	116	3348	179	5013	195	6480	62	8412	25	9645	46
1631	197	3360	32	5073	61	6570	55	8413	86	9658	74
1673	33	3701	1	5100	155	6572	88	8665	30	9721	143
1744	136	3715	154	5142	102	6573	85	8686	153	9755	5
1861	167	3741	135	5169	142	6659	109	8736	18	9828	147
										9926	63
										9972	194

5318 *NB.* Si posero i numeri in ordine progressivo per facilitarne la verificazione. *Il segr.* Not. Razz ni.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.